Concorso promosso da: Mai tardi Associazione amici di Nuto — FONDAZIONE Nuto Revelli Cattivatori di memoria

Scrivere altrove

11ª edizione

un'occasione per esprimersi, interagire, condividere la conoscenza e riflettere criticamente sull'attuale drammatico problema delle migrazioni

Concorso nazionale per **opere scritte** e **opere visive** suddiviso in **tre** sezioni:

- Nuova cittadinanza, destinata a tutti i cittadini immigrati o figli di immigrati senza limiti di età né di provenienza geografica, sul tema:
"**Per mare e per terra: un esodo con la speranza di una nuova vita**"

- Libertà di parole, con **tema libero**, articolata in due sottosezioni: una riservata ai detenuti immigrati, l'altra riservata ai detenuti italiani.

- L'altra Italia, rivolta ai cittadini italiani, sul tema:
"**Ricorda di essere stato straniero**": quando erano (e sono) gli italiani a emigrare.

Ogni sezione è dotata di premi.
Leggi il bando e scarica il modulo di iscrizione dal sito *www.nutorevelli.org*
Consegna il tuo lavoro entro il **31 agosto 2019.**
Iscrizione gratuita.

Riconoscimenti speciali: **Premi Paraloup**, **Il dono di Anna**, **Le parole di Nuto**

Per info: tel. 0171 692789 / cell. 347 6815714 / scriverealtrove.cuneo@gmail. com
Mai Tardi - Associazione Amici di Nuto, corso Brunet, 1 - Cuneo

Con il sostegno di: FONDAZIONE CRC · Fondazione CRT · BCC Banca di Caraglio

E il patrocinio di: REGIONE PIEMONTE · Città di Cuneo · PROVINCIA di CUNEO · La Guida · Primalpe Associazione Primalpe

STAMPERIA COMUNALE

PROGETTO GRAFICO: ALICE MAZZEI

Scrivere altrove

Che cos'è?

E' un concorso nazionale per opere, scritte e visive, sui temi delle *migrazioni*, della *convivenza comunitaria* e della *cittadinanza* promosso da **Mai tardi – Associazione amici di Nuto** e dalla **Fondazione Nuto Revelli onlus** con il sostegno della **Fondazione CRC** e della **Fondazione CRT**, il patrocinio del **Comune di Cuneo**, della **Regione Piemonte,** della **Provincia di Cuneo**, del settimanale ***La Guida*** e dell'**Associazione Culturale Primalpe**.

Il concorso promuove l'espressione dei temi indicati attraverso la memoria, la testimonianza, il racconto, l'immaginazione e la creatività, l'impronta del vissuto personale o collettivo ed è suddiviso in tre sezioni:

1) **Nuova cittadinanza**, destinata a tutti i cittadini immigrati o figli di immigrati senza limiti di età né di provenienza geografica, sul tema:
   - ***Per mare e per terra: un esodo con la speranza di una nuova vita***
2) **Libertà di parole**, divisa in *due sottosezioni*: una riservata ai detenuti immigrati, l'altra ai detenuti italiani, con tema libero.
3) **L'altra Italia**, rivolta ai cittadini italiani, sul tema:
   - ***Ricorda di essere stato straniero***: quando erano (e sono) gli italiani a emigrare.

L' iscrizione è gratuita.

La partecipazione potrà essere individuale o di gruppo con la presentazione di una sola **opera scritta inedita** (racconto o poesia, *reportage*, articolo, intervista, testimonianza, memoria) e/o di un'**opera visiva inedita** (fotografia, dipinto, disegno, fumetto, vignetta, scultura, video).

Che cosa si propone

Il linguaggio, in tutte le sue forme, è il primo ponte che si stabilisce tra le persone e le culture di cui esse sono portatrici. La capacità di esprimere la propria appartenenza e contemporaneamente di conoscere e riconoscere l'altro è parte sostanziale di ogni progetto di "cittadinanza".

In questo senso, le ragioni del concorso trovano origine nella sempre più urgente necessità di offrire ai cittadini, immigrati e non, occasioni per esprimersi, interagire e convivere nella società di oggi e per contribuire alla promozione e diffusione di una conoscenza e di una coscienza critica e consapevole nei tempi difficili della società contemporanea.

Come si svolge?

Le opere saranno esaminate inizialmente da una commissione che selezionerà una "rosa" di finalisti per ogni sezione che verrà comunicata ai designati, pubblicata nel sito della Fondazione Nuto Revelli e diffusa tramite social e mezzi di stampa. Un'apposita giuria sceglierà successivamente, tra i finalisti, i vincitori, ai quali saranno assegnati i seguenti premi:

Nuova cittadinanza

Opera scritta	Opera visiva
1° Premio (700 euro)	1° Premio (700 euro)
2° Premio (400 euro)	2° Premio (400 euro)
3° Premio (200 euro)	3° Premio (200 euro)
4° Premio (150 euro)	4° premio (150 euro)
5° Premio (100 euro)	5° Premio (100 euro)
6° Premio (100 euro)	6° Premio (100 euro)

Libertà di parole, per ciascuna sottosezione

Opera scritta	Opera visiva
1° Premio (350 euro)	1° Premio (350 euro)
2° Premio (250 euro)	2° Premio (250 euro)
3° Premio (150 euro)	3° Premio (150 euro)
4° Premio (100 euro)	4° Premio (100 euro)

L'altra Italia

Opera scritta	Opera visiva
1° Premio (700 euro)	1° Premio (700 euro)
2° Premio (400 euro)	2° Premio (400 euro)
3° Premio (200 euro)	3° Premio (200 euro)
4° Premio (150 euro)	4° premio (150 euro)
5° Premio (100 euro)	5° Premio (100 euro)
6° Premio (100 euro)	6° Premio (100 euro)

Per le sezioni *Nuova cittadinanza* e *L'altra Italia* una quota parte o l'intero ammontare del premio potranno essere erogati sotto forma di buoni-acquisto di libri.

E' prevista, compatibilmente con la disponibilità di risorse, la pubblicazione di un volume contenente i testi delle opere scritte e le immagini delle opere visive dei vincitori e dei

finalisti. La partecipazione al concorso implica il consenso per la pubblicazione delle opere.

La proclamazione e la premiazione dei vincitori si terranno a Cuneo nel corso di una iniziativa culturale in programma entro novembre 2019 (indicativamente sabato 2 novembre 2019 presso il Salone d'onore del Municipio di Cuneo). Le opere visive saranno esposte in mostra presso l'apposita Sala della Provincia dal 28 ottobre al 3 novembre 2019.

In occasione della cerimonia di premiazione saranno anche consegnati, compatibilmente con le risorse disponibili, il **Premio Paraloup – Migrazioni** destinato a persone, associazioni o istituzioni che si siano distinte per particolare impegno nel campo dell'immigrazione, il **Premio Paraloup – Caro amico ti scrivo** destinato agli allievi delle scuole. I partecipanti dovranno scrivere una lettera a un amico reale o immaginario, se italiano ad un migrante, se migrante ad un amico italiano (max una cartella) e il **Premio Paraloup – Buone pratiche** rivolto a soggetti che abbiano realizzato esperienze concretamente finalizzate all'inclusione dei migranti e/o al ritorno alla montagna.

Nella stessa circostanza, in ricordo di Anna Revelli, sarà attribuito il **Premio *Il dono di Anna***, destinato a una donna migrante esempio di *anello forte* dei nostri tempi e il **Premio *Le parole di Nuto*** all'autore di un'opera scritta o visiva ispirata a un brano di Nuto Revelli, che viene riportato al termine del presente bando: il testo è imperniato sull'idea che la tensione ideale per contrastare e superare la propria ignoranza rispetto alle cose della società e del mondo possa essere la molla per non subire e accettare acriticamente luoghi comuni e pregiudizi e, in questo senso, le parole di Nuto acquisiscono, nel nostro tempo, una particolare rilevanza anche rispetto ai temi delle migrazioni.

Scadenza

Le opere dovranno pervenire all'organizzazione del concorso entro il **31 agosto 2019** insieme al modulo di iscrizione (scaricabile dal sito: www.nutorevelli.org), interamente e correttamente compilato.

- **I lavori appartenenti alla categoria "Opere scritte"**, **spediti obbligatoriamente per via elettronica** a scriverealtrove.cuneo@gmail.com, **devono** rispettare le **seguenti caratteristiche**: lunghezza non superiore ai 6000 caratteri (circa 3 cartelle) per le opere in prosa e massimo 3 componimenti (max. 30 versi cad.) per le opere in poesia e recare l'indicazione del **Nome** e **COGNOME** dell'autore

- **I lavori appartenenti alla categoria "Opere visive" che non possono pervenire per posta elettronica devono essere spediti per posta ordinaria (a cura e spese del partecipante) a Mai tardi – Associazione amici di Nuto, Concorso Scrivere altrove, Corso C. Brunet 1, 12100 Cuneo oppure consegnati a mano allo stesso indirizzo.**
  La durata dei video non deve superare i 3 minuti di riproduzione. Per quanto riguarda le opere fotografiche si propone un *contest* sui *social*. Ogni settimana verranno pubblicate sulla pagine *Facebook* della fondazione le fotografie che perverranno: la fotografia più votata sarà inserita nella rosa dei finalisti delle opere visive.

- **Solo per la sezione "Libertà di parole" i concorrenti possono inviare le opere scritte anche in modalità cartacea per posta ordinaria, all'indirizzo: Mai tardi – Associazione amici di Nuto, Concorso Scrivere altrove, Corso C. Brunet 1, 12100 Cuneo.**

Tutte le opere presentate NON saranno restituite ma potranno essere eventualmente ritirate dagli interessati senza alcun onere per l'Associazione.

Il verdetto insindacabile della giuria verrà comunicato direttamente ai finalisti di ogni sezione, sarà pubblicato nel sito www.nutorevelli.org e diffuso tramite social e organi di stampa.

Gli Enti promotori si riservano di apportare al presente bando ogni variazione che ritengano necessaria, in particolare riguardo al numero e all'entità dei premi, in base alle risorse finanziarie disponibili.

Per informazioni:
scriverealtrove.cuneo@gmail.com
www.nutorevelli.org
Mai tardi – Associazione amici di Nuto
C.so C. Brunet 1, 12100 CUNEO
Telefoni: 0171 692789 347 6815714

Le parole di Nuto

Sull'Ignoranza (estratto dal discorso in occasione del conferimento della laurea *honoris causa*)

La laurea Honoris causa che questa prestigiosa Università, e in particolare la Facoltà di Scienze della Formazione mi hanno conferito, mi inorgoglisce perché premia il mio impegno di cultore della ricerca, di cultore delle "fonti orali". Ma soprattutto mi intimidisce perché la maggior parte del merito delle mie indagini spetta agli autori delle storie di vita che ho raccolto, spetta ai protagonisti del mio "mondo dei vinti". È in questo senso che ho deciso di dedicare il mio intervento alla mia ignoranza e al prezzo per guarirne.

Avevo vent'anni nel luglio del 1939, quando conseguii presso l'Istituto Tecnico di Cuneo il diploma di geometra. La guerra era alle porte, era sul punto di esplodere. Non per niente domandai subito di venire ammesso in un'Accademia militare - quella di Modena - per imparare quel mestiere. Altro che il geometra... Trascorsi due anni a Modena, in quella scuola severa come un seminario. Poi, con il grado di sottotenente venni assegnato al 2° Reggimento alpini, della Divisione "Cuneense", la cui sede era a Cuneo, e che era appena rientrato dall'Albania. Erano stanchi i miei alpini, dopo le esperienze non certo esaltanti del fronte occidentale e del fronte greco albanese. Diventarono subito i miei "maestri". Io dialogavo con loro, io li ascoltavo con grande interesse. Mi intimidivano. Erano disincantati, severi nei giudizi: mai trionfalisti, mai retorici. Mi aiutavano a capire, a crescere. Avevano la famiglia, avevano la casa al centro di tutto. Il loro unico sogno era una "licenza agricola".

Nel luglio del 1942, con il 5° Reggimento alpini della Divisione "Tridentina", venni inviato sul fronte russo. Conservo un ricordo preciso di quanto fosse immensa la mia ignoranza di allora, nei giorni che precedettero la partenza per quel fronte di guerra. Appartenevo alla categoria dei cosiddetti "colti" - avevo al mio attivo un titolo di scuola superiore e due anni di Accademia - ma a malapena sapevo dove fosse collocata geograficamente l'Unione Sovietica. Non mi rendevo conto di appartenere a un esercito di aggressori. I tedeschi vincevano anche per me, e li consideravo degli alleati preziosi. Andavo a migliaia di chilometri da casa mia, ad ammazzare o a farmi ammazzare, ma per che cosa? Per la "Patria". Ma quale "Patria"? Quella del fascismo, o quella della monarchia, dei Savoia? Quando si intuisce di essere ignoranti si compie già il primo passo per uscire dal buio. Decisi di tenere un diario. Mi ripromettevo di elencare i momenti più significativi dell'esperienza che stavo per vivere, di registrare i miei stati d'animo, i miei sentimenti più intimi. Volevo imparare, volevo capire.

Durante il viaggio - tra Brest-Litowsky e Minsk, a Stolblzy - intravidi gli ebrei, quelli dei "campi di sterminio", dei quali ignoravo l'esistenza. Erano una sessantina di relitti umani - donne, uomini, bambini - tutti scalzi, sporchi, coperti di stracci. Tutti marchiati con la stella gialla. Sembravano dei fantasmi. Si trascinavano lungo la nostra tradotta implorando un pezzo di pane. Odiai i due tedeschi delle S.S. che li controllavano da lontano con i mitra spianati. E dissi a me stesso: "Questa è la guerra dei tedeschi, non la mia guerra". Ero ignorante, ma incominciavo a interrogarmi, a scegliere, a capire. Poi la vita di linea, sul Don, e nel gennaio del 1943 l'inizio della fine, il disastro. Ricordo tutto dei giorni e delle notti della ritirata, di quell'inferno. Dirò solo che il 20 gennaio - era il

terzo giorno della ritirata - nella immensa piana di Postojali, nei 25 gradi sotto zero, mi resi conto che avevo capito tutto. La nostra colonna - trenta o quarantamila uomini allo sbando – sostava da ore in attesa di ordini. Eravamo più morti che vivi. Maledii il fascismo, la monarchia, le gerarchie militari, la guerra. Avevo capito tutto, ma troppo tardi! "Ricordare e raccontare", questa la parola d'ordine che mi portai nel cuore da quell'esperienza tristissima.

Nei giorni dell'8 settembre ero a Cuneo, e se scelsi istintivamente di lottare contro i fascisti e contro i tedeschi fu perché sentivo nella mia coscienza il peso enorme di quelle decine di migliaia di poveri cristi - la maggior parte "contadini in divisa" - mandati a morire per niente in quella guerra maledetta. Furono importanti i mesi che trascorsi nelle formazioni partigiane di "Giustizia e Libertà", con dei "maestri" come Livio Bianco e Duccio Galimberti. In questi venti mesi diventai adulto. Soprattutto Livio mi era vicino. Io lo aiutavo a risolvere i problemi pratici, quelli militari. E lui mi insegnava l'abc della cultura politica, e a dare un senso all'esperienza che stavo vivendo. L'amicizia di Livio era il mio ancoraggio più sicuro. Livio mi era di esempio. Livio mi aiutava a resistere, a non mollare.

Nel 1946 sentii l'obbligo di gridare la mia verità. Pubblicai il mio diario di Russia. L'informazione era vaga, insicura, per non dire inesistente. Le fonti ufficiali tacevano. E le famiglie della provincia di Cuneo che avevano perduto un loro congiunto sul fronte russo - erano circa settemila - continuavano a illudersi che tutti gli "assenti" fossero vivi, prigionieri. Per l'Autorità militare quasi tutti gli "assenti" appartenevano alla vastissima categoria degli scomparsi nel nulla, dei "dispersi": cioè dei non vivi e non morti. Ma a rendere più confusa la situazione contribuivano gli avvoltoi della politica - gli attivisti della destra fascista e della destra democristiana - che falsificavano la storia, che diffondevano degli slogan come questo: "Sono tutti vivi i dispersi. Ritorneranno solo quando i comunisti lo vorranno".

Erano gli anni delle rivincite, delle ferite più che mai aperte, delle lacerazioni destinate a protrarsi nel tempo. Il dramma dei "dispersi" è purtroppo ancora attuale oggi. Ancora oggi, tra i famigliari dei "dispersi", c'è chi spera! Nel 1962, con *La guerra dei poveri*, conclusi il mio discorso autobiografico. E decisi di dare una voce agli ex soldati, a chi aveva sempre dovuto subire le scelte degli "altri", ai pochi superstiti della prigionia di Russia. Pubblicai *La strada del Davai*. Poi, sempre negli anni sessanta, raccolsi le lettere de *L'ultimo fronte*: le lettere che i caduti ed i "dispersi" avevano inviato alle famiglie dai vari fronti di guerra, soprattutto dal fronte russo. Erano difficilmente raggiungibili quei piccoli "archivi famigliari", custoditi gelosamente dalle madri, dalle spose, dalle sorelle dei caduti e dei "dispersi". Bisognava acquisire quegli epistolari senza procurare nuovi traumi, nuove sofferenze. Occorreva molta umiltà, occorreva molta prudenza nel chiedere. Centinaia di lettere - l'ultima lettera inviata alle famiglie da altrettanti caduti e "dispersi" e pretese a suo tempo dalla Autorità militare - le acquistai da uno straccivendolo di Cuneo, al quale l'Autorità militare le aveva cedute come carta da macero.

Eh l'ignoranza! Eh la retorica patriottarda che mascherava malamente quell'insipienza, quei misfatti. Non poche di quelle lettere le restituii poi alle famiglie perché erano preziose come tanti testamenti. Ma assistevo al grande esodo dalla campagna povera, all'abbandono delle aree depresse della montagna e dell'alta Langa, come risposta

all'industrializzazione troppo rapida della pianura. Era un vero e proprio terremoto. Si contavano a migliaia i contadini, i montanari - giovani e meno giovani - che diventavano manovali dell'industria. Un patrimonio di forze valide, di esperienze, di mestieri, destinato a disperdersi. Altro che la "difesa dell'ambiente"; altro che il "governo del territorio"... Con l'esodo indiscriminato, caotico, in non poche aree della nostra collina e della nostra montagna si sfilacciava il tessuto sociale, si estendeva il deserto. Raccolsi le storie di vita de *Il mondo dei vinti* e de *L'anello forte* per dare una voce a chi era costretto - ancora una volta - a subire le scelte sbagliate degli altri. Volevo che i giovani sapessero, capissero, aprissero gli occhi. I giovani devono conoscere la società in cui vivono. Guai se i giovani di oggi dovessero crescere nell'ignoranza, come eravamo cresciuti noi della "generazione del Littorio". Oggi la libertà li aiuta, li protegge. La libertà è un bene immenso, senza la libertà non si vive, si vegeta.

CONCORSO "*Scrivere altrove*" 2019 – MODULO DI ISCRIZIONE

(da compilare in ogni parte)

Il /la sottoscritto/a:

Nome / Name / Prénom / Nombre ……..

COGNOME / SURNAME / NOM / APELLIDO ……

Maschio ☐ Femmina ☐

Codice Fiscale:……

Nato/a a …… il ……

Cittadinanza ……

Nazionalità del padre …… Nazionalità della madre ……

Indirizzo:…… CAP…… Città:…… Provincia……..

Telefono …… E-mail ……..

Professione …… Titolo di studio ……..

Se studente, scuola attualmente frequentata: ……..

chiede di partecipare alla edizione 2019 del concorso "*Scrivere altrove*" per la sezione:

(Barrare la voce che interessa)

☐ **Nuova cittadinanza** ☐ **Libertà di parole** ☐ **L'altra Italia** ☐ **Le parole di Nuto**

Quesiti:

Ha già partecipato ad altri concorsi si no
Se sì a quali ……
Ha partecipato a edizioni precedenti di "Scrivere altrove" si no
E' stato premiato in concorsi si no
Ha al suo attivo pubblicazioni in lingua italiana si no
Se sì, elencare: ……
……
Come è venuto a conoscenza del concorso?……
……

Dichiara :

1) che l'opera presentata è inedita e di propria produzione
2) di aver preso visione del Bando di Concorso "Scrivere altrove" e di accettare tutti i termini e le condizioni indicate
3) di acconsentire al trattamento dei dati personali per gli usi strettamente connessi alla partecipazione al concorso "Scrivere altrove" nei termini indicati nel bando di concorso.
4) di acconsentire all'eventuale pubblicazione della propria opera nel libro contenente i testi e le immagini del concorso.

Data Firma